



Cantare l'umano

Esistono verità che si percepiscono prima di poter essere comprese, realtà che vibrano nel corpo prima ancora che nella mente e che si imprime nella memoria solo quando trasfigurate in esperienza. La musica, il canto e le arti visive possiedono questa capacità straordinaria: parlare direttamente all'immaginazione, rendendo visibile l'invisibile, dando voce a chi ne è privato e restituendo sostanza al silenzio della fragilità. L'arte si spoglia così della funzione di mero intrattenimento per farsi esperienza morale ed educazione dello sguardo, strumento eletto per abitare la complessità dell'altro e coltivare l'empatia. Attraverso l'ordito delle note e delle parole si apre uno spazio in cui il mondo si rivela nella sua interezza, dove la percezione dei diritti fondamentali smette di essere concetto astratto per farsi vissuto condiviso.

Cantare l'Umano nasce dalla convinzione che l'atto estetico possa generare incontri e silenzi fecondi, in cui il pubblico percepisce con immediata profondità la dignità e la responsabilità che fondano la convivenza civile. La rassegna non intende spiegare, ma rendere sensibile, trasformando la contemplazione in un atto di coscienza partecipata.

Cantare l'Umano ha origine dalla rinnovata collaborazione tra il Centro di Ateneo per i Diritti Umani "Antonio Papisca", la Cattedra Unesco Diritti umani, democrazia e pace e il Concentus Musicus Patavinus, l'orchestra dell'Università di Padova nata sul finire degli anni Settanta proprio sotto la guida del professor Antonio Papisca.

Musica e diritti umani si incontrano perché entrambi non hanno confini, appartengono alla realtà dell'universale, entrambi condividono lo stesso potenziale creativo, entrambi hanno bisogno di regole, entrambi sono sollecitati a sviluppare relazioni più umane e pacifiche.

Cantare l'umano

unipd.it/cantareumano



Cantare l'umano

COMMUNITAS

La riflessione si apre alla dimensione civile e quotidiana, incontrando nella canzone pop e rock del secondo Novecento una forma musicale capace di trasformare l'espressione individuale in voce condivisa. La parola del cantautore, quando passa nella voce di un coro, cambia prospettiva: ciò che nasce come esperienza singolare può assumere la forma di una responsabilità collettiva, e una melodia riconoscibile può diventare luogo d'incontro fra sensibilità, generazioni e storie differenti.

Il passaggio non è neutro. Privata dell'arrangiamento originale e della voce d'autore che l'aveva resa riconoscibile, la canzone si riduce al proprio nucleo melodico e armonico e rivela una parentela antica con l'innodia e il corale: è allora che l'io del cantautore può diventare un noi. Differenti stagioni e linguaggi — dalla protesta civile alla ballata d'autore, dai refrain collettivi all'umanitanesimo pop — condividono la capacità intrinseca di far coincidere la forma-canzone con un gesto etico e comunitario. La sequenza musicale delinea un'ampia parabola espressiva: dalla solitudine sospesa, dove il silenzio non è quiete ma assenza di dialogo autentico, al sussurro trattenuto in cui il coraggio si misura nel restare vulnerabili; dalla presa di coscienza del cambiamento all'ascolto che si fa accoglienza, fino a un'unica esperienza corale dove non ci sono più voci isolate ma un insieme che si riconosce e si sostiene, e dove il bene comune nasce proprio dall'equilibrio tra identità diverse.



Cantare l'umano

COMMUNITAS

**In onore degli ospiti della Conferenza
internazionale sui diritti umani
del Centro di Ateneo per i Diritti Umani
"Antonio Papisca"**

Data: 19 ottobre 2026 h. 21.00 **Luogo:** Sala dei Giganti

Paul Simon – ***The Sound of Silence***

David Bowie – ***Life on Mars?***

Billy Joel – ***And So It Goes***

Bob Dylan – ***The Times They Are A-Changin'***

Carly Simon – ***Let the River Run***

Paul Simon – ***Bridge Over Troubled Water***

Fabrizio De André – ***Il pescatore***

John Lennon, Paul McCartney – ***Let It Be***

Benny Andersson, Björn Ulvaeus – ***Thank You for the Music***

Michael Jackson, Lionel Richie – ***We Are the World***

Coro da Camera Concentus Musicus Patavinus

Antonio Bortolami, *pianoforte*

Ignacio Vazzoler, *direzione*

Cantare l'umano

unipd.it/cantareumano